

Venerdì 4 Febbraio 2000

alle ore 9,30

764^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

**Interpellanze e interrogazioni sui lavori nella città di Roma per il
Giubileo (*testi allegati*).**

INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Interpellanze

LAURO, NOVI, RAGNO, MEDURI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso: (2-00786)
(30 marzo 1999)

che le più recenti determinazioni assunte dall'amministrazione comunale di Roma in ordine alla cosiddetta regolamentazione della circolazione in ambito urbano stanno ampiamente dimostrando non tanto una volontà responsabile di temperamento delle molteplici esigenze legate all'evento giubilare quanto una volontà egemone di imporre soluzioni che, dietro la facciata di interventi puramente tecnici, celano chiare intenzioni dirigistiche di regolamentazione del mercato turistico della capitale;

che non altrimenti può interpretarsi l'enfaticizzazione dei problemi del traffico causati dagli autobus turistici, che da mesi viene mantenuta alla costante attenzione degli organi di informazione attraverso una serie concatenata e mirata di dichiarazioni e di sollecitazioni, anche strumentali, che tendono ad orientare l'opinione pubblica verso la accettazione, ed anzi il consenso, di soluzioni drastiche destinate a limitare la circolazione degli autobus turistici alle fasce perimetrali della città, inibendo loro l'ingresso al centro storico;

che la univoca e monocorde ripetizione dei medesimi argomenti da parte di tutti i rappresentanti degli organi speciali istituiti per il Giubileo testimonia il pericoloso appiattimento sulle posizioni dell'amministrazione comunale, senza neppure quel minimo di autonomia che una qualsiasi struttura appositamente creata dovrebbe comunque esprimere;

che la pretesa di condizionare ed ottenere anche l'acquiescenza passiva delle categorie professionali coinvolte nel processo dirigistico si è tradotta in una formula «cuscinetto» per la selezione di alcuni operatori romani destinati a svolgere il ruolo di esclusivi interlocutori dell'amministrazione capitolina, attraverso il loro coinvolgimento personale in una struttura consortile cui sono stati già attualmente affidati importanti e redditizi compiti delegati, ma che soprattutto appare destinata ad assumere in futuro un ruolo esclusivo nella prevista gestione dei soli servizi turistici che l'amministrazione comunale intenderebbe commissionare in occasione del Giubileo all'interno del centro storico;

che il progetto operativo nella sua compiuta stesura prevede la pesante intromissione del comune di Roma sul mercato turistico della città attraverso l'acquisto di autobus destinati, durante l'intero anno giubilare, alla effettuazione di particolari linee turistiche che sole potrebbero gestire il traffico turistico all'interno del centro storico, con effetti pesanti ed

irreversibili sull'attuale assetto del mercato e sul diritto al libero esercizio dell'attività professionale di trasporto garantita e tutelata dall'ordinamento comunitario;

che i metodi e le modalità con i quali l'evento del Giubileo sarà affrontato e gestito costituiranno formidabili casse di risonanza per la dimostrazione, assai meglio di qualsiasi esternazione politica, del livello di modernizzazione e del grado di europeizzazione del nostro sistema-paese e che non è dubbio come la città di Roma rappresenterà nel bene e nel male il più importante riferimento per la valutazione della capacità organizzativa espressa dall'amministrazione e di quella di mercato espressa dall'imprenditoria turistica nel suo complesso;

che appare evidente che le formule dirigitiche, restrittive e discrezionali che il comune di Roma sembra aver escogitato per risolvere i problemi che indubbiamente si presenteranno, che tendono ad estendere al comparto turistico i medesimi vincoli e le medesime prescrizioni tuttora applicate al comparto del trasporto pubblico vero e proprio, risultano in netto contrasto con i principi di liberalizzazione fissati dall'ordinamento comunitario e con la stessa apertura al cabotaggio anche nel settore del trasporto stradale con autobus, cosicché non è assurdo ipotizzare addirittura l'attivazione di un contenzioso internazionale che getterebbe sul nostro paese un'ombra di inaffidabilità dalle imprevedibili conseguenze in termini di risposta turistica;

ritenuto che il Giubileo costituisce patrimonio dell'intero paese e che le decisioni capaci di influenzare il decorso non possono essere sottratte ad un rigoroso controllo e ad una reale valutazione di compatibilità alla luce dei nuovi principi regolatori del mercato unico europeo;

considerato che gli obiettivi da perseguire sono quelli di utilizzare il fenomeno di un coinvolgimento mondiale anche quale occasione irripetibile per promuovere l'immagine Italia attraverso il riscontro quotidiano di comportamenti qualitativi e quantitativi capaci di riportare il nostro paese ai vertici del turismo internazionale e creare così nuove condizioni per l'allargamento del mercato turistico e per l'aumento degli spazi occupazionali;

acclarato che la presenza turistica nella città di Roma è espressa per la maggior parte da gruppi organizzati, principalmente stranieri ed in larga misura extracomunitari, che utilizzano l'autobus per i *transfert* di arrivo e di partenza, nonché per le visite guidate previste dai singoli pacchetti acquistati, che paradossalmente sarebbero i più penalizzati dall'antistorico e populistico progetto ideato dall'amministrazione comunale romana che vorrebbe fare di Roma 2000 la Pechino proibita di ottocentesca memoria,

gli interpellanti chiedono di sapere dal Governo nella sintesi delle varie competenze coinvolte nella problematica sollevata:

quali interventi intenda assumere per controllare l'autonomia decisionale del comune di Roma nella materia riguardante il Giubileo e soprattutto per richiamarlo formalmente al rispetto rigoroso degli obblighi derivanti dall'appartenenza comunitaria, che risulterebbero chiaramente

violati qualora il progetto predisposto dovesse tradursi in modalità gestionali;

quali iniziative intenda attivare per accelerare il processo di adeguamento dell'ordinamento interno nei settori interessati ai principi di libertà ed alle regole oggettive di concorrenza espresse da tempo dalla normativa comunitaria, che, se già realizzato, avrebbe rappresentato un ostacolo insormontabile alla riproposizione di scelte dirigistiche e di vincoli amministrativi incompatibili con l'ormai completata liberalizzazione del mercato turistico sotto il profilo delle prestazioni di specifici servizi.

Per evitare che venga sconvolto, per finalità puramente demagogiche e pretestuose (non si dimentichi che l'amministrazione capitolina non ha mai contrastato in nessuna forma l'afflusso altrettanto massiccio di autobus in occasione delle ricorrenti manifestazioni sindacali delle quali la capitale gode l'esclusiva), un fiorente mercato che nuove un giro d'affari plurimiliardario e che offre occupazione a migliaia di addetti, gli interpellanti chiedono, altresì, di sapere se non si intenda estendere l'indagine conoscitiva sullo stato di avanzamento delle opere per il Giubileo nella città di Roma ai progetti definiti dall'amministrazione comunale sui servizi ritenuti prioritari e sulle rispettive modalità gestionali, per evitare che l'eccezionalità dell'evento si traduca in una scusa politica per riesumare logiche dirigistiche e vincoli monopolistici non più proponibili in assoluto rispetto ai singoli settori che compongono il mercato unico europeo, ma addirittura illegittimi se volti ad incidere sulla libertà di mercato e di concorrenza nei settori completamente liberalizzati, come appunto quello turistico.

SCOPELLITI, BETTAMIO, BEVILACQUA, BONATESTA, BRIENZA, BRUNI, CALLEGARO, CARCARINO, CARUSO Antonino, CARUSO Luigi, CENTARO, CONTESTABILE, CORSI ZEFFIRELLI, COSTA, CURTO, D'ALÌ, DENTAMARO, D'ONOFRIO, FLORINO, GERMANÀ, GUBERT, LAURO, MAGGI, MAGGIORE, MANCA, MANFREDI, MANTICA, MEDURI, MELONI, MUNDI, MUNGARI, NAPOLI Bruno, NOVI, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PASTORE, PEDRIZZI, PETTINATO, PIANETTA, PIERONI, PORCARI, RIZZI, SCHIFANI, SILIQUINI, SPECCHIA, TERRACINI, TOMASSINI, TONIOLLI, TRAVAGLIA, VENTUCCI, VERTONE GRIMALDI, VOLCIC, ZANOLETTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici, dei trasporti e della navigazione e dell'ambiente.* – Premesso:

(2-00916)
(5 ottobre 1999)

che il Giubileo e l'Anno Santo rappresentano non solo in termini religiosi e spirituali ma anche sotto il profilo civile, culturale, turistico e mediatico il più grande evento del secolo, tanto per l'arrivo di milioni di pellegrini quanto perché il Giubileo costituisce una straordinaria opportunità di richiamo internazionale per l'Italia ed in particolare per la città di Roma;

che, consapevoli dell'importanza di tale appuntamento, la giunta capitolina e i Governi della Repubblica succedutisi negli ultimi cinque anni si sono impegnati solennemente nella realizzazione – ritenuta non solo

opportuna ma indispensabile alla gestione del grande evento – di infrastrutture ed opere pubbliche finalizzate alla modernizzazione della città;

che in particolare in occasione della conferenza programmatica sul Giubileo celebrata al Teatro Argentina di Roma il 3 maggio 1995, nonché nei mesi antecedente e successivo a tale appuntamento, sono state elencate con grande puntualità ed in plurime e pubbliche occasioni le opere e le infrastrutture che sarebbero state realizzate entro il dicembre 1999, riassumibili nelle seguenti voci:

a) «cura del ferro» di complessivi 400 chilometri di binari, suddivisi in 150 chilometri di ferrovia urbana e 250 chilometri di ferrovia comprensoriale;

b) creazione di 7 linee metropolitane ed in particolare della linea C, in specie nel tratto di collegamento tra le due principali basiliche cristiane di San Pietro e San Giovanni in Laterano;

c) creazione delle tranvie tra la stazione Termini e piazza Venezia, tra piazza Venezia e San Pietro, tra San Pietro e la via Aurelia;

d) creazione dell'Archeotram, intesa come tranvia destinata al percorso turistico-archeologico nel cuore dell'antica Roma;

e) sottopasso di Castel Sant'Angelo;

f) collegamento stradale Olimpico-Pineta Sacchetti;

g) ricopertura della via Olimpica nel tratto relativo a Villa Doria Pamphili;

h) realizzazione del nuovo Auditorium destinato ad ospitare il concerto di inaugurazione del Giubileo alla presenza del pontefice, il 25 dicembre 1999, nonché di un centro congressi per la città di Roma e di un'area denominata Città della musica;

i) chiusura e riconversione del carcere di Regina Coeli, nonché riconversione di ampia parte del Campidoglio in area museale;

j) depurazione delle acque dei bacini del Tevere;

che ai fini della immediata progettazione di tali interventi sono stati destinati circa 50 miliardi con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 agosto 1995 (*Gazzetta Ufficiale* 3 ottobre 1995) e con i fondi in dotazione a «Roma Capitale» e ai fini della loro realizzazione sono stati stanziati 3.500 miliardi con un decreto-legge convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 651;

che in reiterate occasioni le autorità responsabili, a cominciare dal sindaco di Roma e commissario straordinario di Governo al Giubileo, Francesco Rutelli, hanno rassicurato l'opinione pubblica e diversi interlocutori internazionali circa la realizzazione certa delle opere; in particolare il sindaco ed il vice-sindaco di Roma si sono trovati a dichiarare:

a) «Ce la faremo a completare l'anello ferroviario. Si tratta di ben 300 chilometri, state sicuri, faremo in fretta» (F. Rutelli – 15 marzo 1995);

b) «Nascerà la linea C e servirà migliaia tra turisti e cittadini. Dopo il 2000 sarà ultimata tutta la rete sotterranea e per le olimpiadi del 2004 si andrà al Foro Italico in metrò» (F. Rutelli – 11 luglio 1995);

c) «Roma da oggi al 2000 realizzerà un piano di circa 17.000 miliardi, investimenti pubblici e privati. I francesi sono sbalorditi. Non saranno opere effimere, un viadotto buttato lì, una stazione che si apre per essere chiusa come è accaduto per i mondiali di calcio. Noi lavoriamo per la Roma del futuro, farò vedere al sindaco di Parigi il plastico dell'Auditorium di Renzo Piano: non abbiamo fermato neanche un giorno il cantiere» (F. Rutelli – 2 aprile 1996);

d) «Per la prima volta Roma dispone di un progetto integrato come Parigi ed altre capitali europee. Per la prima volta non ci sono parole ma un programma credibile proprio perché è in corso di realizzazione. Per la prima volta ci sono certezze finanziarie, in cantiere ci sono già mille miliardi di lavori» (W. Tocci – 10 dicembre 1995);

e) «In Europa già si parla di modello romano per realizzare una linea di metrò» (W. Tocci – 9 maggio 1996);

che in occasione di grandi eventi, quali il bicentenario della Rivoluzione francese (Parigi, luglio 1989) o la prossima celebrazione di Berlino capitale (Berlino 2000), tali avvenimenti si sono tradotti in altrettante opportunità di innovazione urbanistica, in Francia con la realizzazione a Parigi di una nuova tratta di metropolitana, di un intero quartiere adibito ad uffici e zona commerciale (la Défense) e del grande Arco della Fraternità, in Germania con la realizzazione a Berlino del progetto Posdamer curato da Renzo Piano, laddove con uno stanziamento equivalente a quello del Giubileo romano (4.000 miliardi) sono stati realizzati metropolitane e servizi, 19 edifici, 10 strade, 180.000 metri quadrati di uffici, 120 negozi, una zona residenziale di 7 ettari, un lago artificiale, nuovi insediamenti alberghieri;

che di tutte le infrastrutture ed opere solennemente annunciate nel maggio 1995 dalla giunta capitolina ed incoraggiate dal Governo in vista del Giubileo non ne sarà dunque realizzata alcuna, ad eccezione della parziale estensione del raccordo anulare romano e del collegamento stradale Roma-Fiumicino ad opera dell'ANAS, nonché delle opere funzionali al parcheggio del Gianicolo, peraltro realizzato dallo Stato della Città del Vaticano;

che con decreti ministeriali sono stati defianziati e conseguentemente cancellati dal Piano del Giubileo interventi corrispondenti ad uno stanziamento di circa 900 miliardi, che sommati ai 1.500 miliardi previsti per la linea C della metropolitana forniscono una somma di oltre 2.000 miliardi di mancate opere pubbliche giudicate indispensabili per la Roma giubilare dalla stessa giunta capitolina;

che l'evidente assenza di «cura del ferro» impone uno svolgimento del grande evento affidato al trasporto su gomma, con tutte le negative conseguenze che ciò comporta per la viabilità e per l'ambiente, mentre l'evidente mancata realizzazione delle grandi opere (sia nella loro concreta utilità che nel significato di opere-simbolo di un grande evento) trasformano la preparazione del Giubileo romano in un'occasione mancata ancor più gravida di risvolti negativi rispetto alle pur controverse esperienze delle Universiadi di Palermo del 1997 o dei mondiali di calcio di Italia '90,

gli interpellanti chiedono di sapere:

quali siano i motivi e le responsabilità per i quali in occasione del Giubileo non sarà realizzata, neppure in minima parte, alcuna «cura del ferro» comprensiva di 400 chilometri di binari;

quali siano i motivi e le responsabilità per i quali delle sette linee di metropolitana promesse in occasione del Giubileo non ne sarà realizzata alcuna, ed in particolare non sarà realizzata la linea C comprensiva della tratta San Giovanni-San Pietro (stanziamento previsto 1.500 miliardi), alla quale erano state affidate le speranze di un'autentica mobilità in occasione del pellegrinaggio giubilare;

quali siano i motivi e le responsabilità per i quali con decreto ministeriale dell'8 maggio 1998 si sono definanziate e conseguentemente cancellate dal Piano del Giubileo la tranvia San Pietro-Aurelia (stanziamento di lire 47.500.000.000 più lire 7.600.000 di interventi urbanistici) e la tranvia Venezia-San Pietro (stanziamento di lire 67.450.000.000 più lire 18.810.000.000 di interventi urbanistici);

quali siano i motivi e le responsabilità per i quali con decreto ministeriale del 16 luglio 1998 è stato definanziato e conseguentemente cancellato il potenziamento del nodo di Termini (stanziamento di lire 29.726.856.210), e con decreti ministeriali del 16 luglio 1998, del 24 giugno 1997, dell'8 maggio 1998 sono stati rispettivamente definanziati e conseguentemente cancellati dal Piano del Giubileo il potenziamento dell'area della stazione Tiburtina (stanziamento di lire 34.000.000.000), i nodi di scambio ferroviario di Valle Aurelia, Trionfale, Flaminia e Anagnina (stanziamento di lire 40.000.000.000), gli interventi relativi a nodi di scambio ferroviario del «Passante dei Laghi» (stanziamento di lire 30.000.000.000);

quali siano i motivi e le responsabilità per i quali con decreto ministeriale dell'8 maggio 1998 è stata definanziata e conseguentemente cancellata dal Piano del Giubileo la linea Archeotram (stanziamento di lire 53.200.000.000 più lire 19.000.000.000 di interventi urbanistici);

quali siano i motivi e le responsabilità per i quali con decreto ministeriale del 5 febbraio 1998 è stato definanziato e conseguentemente cancellato dal Piano del Giubileo il sottopasso di Castel Sant'Angelo (stanziamento di lire 161.638.184.000), il cui fallimento è peraltro oggetto di inchiesta da parte della Corte dei conti;

quali siano i motivi e le responsabilità per i quali con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 novembre 1996 e del 21 dicembre 1996 è stato definanziato e conseguentemente cancellato il collegamento stradale Olimpico-Pineta Sacchetti (stanziamento di lire 91.700.000.000);

quali siano i motivi e le responsabilità per i quali con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 giugno 1997 è stata definanziata e conseguentemente cancellata dal Piano del Giubileo la ricopertura della via Olimpica nel tratto relativo a Villa Doria Pamphili (stanziamento 27.000.000.000);

quali siano i motivi e le responsabilità per i quali con decreto ministeriale dell'8 maggio 1998 è stato defanziato e conseguentemente cancellato dal Piano del Giubileo l'intervento di musealizzazione nell'area del Grande Campidoglio (stanziamento di lire 8.075.000.000);

quali siano i motivi e le responsabilità per i quali con decreto ministeriale dell'8 maggio 1998 è stata defanziata e conseguentemente cancellata dal Piano del Giubileo la depurazione delle acque del bacino del Tevere (stanziamento di lire 40.000.000.000);

quali siano i motivi e le responsabilità per i quali per pubbliche decisioni e dichiarazioni delle autorità civili e di Governo non saranno approntati entro il Giubileo e risultano estranei al Piano del Giubileo sia l'Auditorium progettato dall'architetto Renzo Piano (la scadenza di realizzazione annunciata fu dapprima il 1997, poi l'anno 2000, entrambe non mantenute) che la chiusura-riconversione del carcere di Regina Coeli, e la realizzazione tanto di un centro congressi che dell'annunciata Città della musica;

quali provvedimenti il Governo intenda adottare onde accertare le ragioni e le responsabilità di una simile prova di incapacità;

quali provvedimenti urgenti il Governo intenda assumere per garantire il contenimento dei prevedibili danni per l'ambiente, la mobilità, il traffico, la gestione dei servizi derivanti da una simile preparazione del Giubileo.

Interrogazioni

GRILLO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici, per la funzione pubblica e per gli affari regionali.* – (3-01589)
(10 febbraio 1998)

Premesso:

che mancano meno di due anni allo storico evento del Giubileo del Duemila;

che il Parlamento, con le leggi n. 651 del 1996 e n. 270 del 1997, ha chiaramente espresso la volontà di valorizzare l'evento giubilare stanziando complessivamente circa 6.000 miliardi;

che con dette leggi sono state nominate due distinte Commissioni per la gestione degli interventi relativi finanziati con i suddetti fondi;

che è tuttora in corso l'istruttoria delle richieste di finanziamento dei progetti da parte dell'Ufficio di Roma Capitale della Presidenza del Consiglio, che dovrà definire sotto il profilo tecnico il «Piano degli interventi» nel Lazio e fuori del Lazio;

che l'Ufficio di Roma Capitale, nato con compiti di segreteria della Commissione di Roma Capitale con la legge n. 396 del 1990, è stato chiamato a fare da struttura di servizio alle due Commissioni sopracitate;

considerato, inoltre, che con legge n. 270 del 1997 l'Ufficio è stato potenziato con altre 15 unità di organico e ampliato nelle competenze, tanto da assegnargli la nuova denominazione di Ufficio di Roma Capitale e grandi eventi,

si chiede di sapere:

quali siano gli effettivi intenti del decreto legislativo di attuazione della legge n. 59 del 1997 che prevede, tra l'altro, la soppressione dell'Ufficio di Roma Capitale a quattro mesi dal suo potenziamento;

se in tal modo non si penalizzi una struttura, quale quella di Roma Capitale, rivelatasi politicamente ingombrante perchè capace di esercitare un ruolo di controllo nei riguardi di enti e istituzioni inadempienti verso gli impegni assunti ma improcrastinabili perchè imposti dai tempi ineludibili dell'evento giubilare;

se la sistematica rinuncia a realizzare gli interventi previsti per il Giubileo non sia dovuta all'incapacità di progettazione e di organizzazione degli enti interessati;

se sia vero che, mentre si abolisce una struttura come quella dell'Ufficio di Roma Capitale, si costituisce presso la stessa Presidenza del Consiglio, con altro personale, una folta segreteria per il neo-commissario al Giubileo del comune di Roma, Francesco Rutelli;

se non si ritenga doveroso ed imprescindibile per la riuscita del Giubileo 2000 potenziare e migliorare l'azione di controllo tecnico che finora, con la necessaria autonomia e diligenza, è stata svolta dall'Ufficio di Roma Capitale e, per quanto di sua competenza, dalla stessa Corte dei conti;

se non si ritenga che i comportamenti politico-amministrativi che si stanno mettendo in atto non rischino di pregiudicare la buona riuscita dell'evento giubilare, dando al mondo intero un'immagine ancora una volta screditata di Roma e dell'Italia, incapace di affrontare la marea dei pellegrini che giungeranno per il Giubileo.

LAURO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

(3-02778)

che l'evento del Grande Giubileo, spesso chiamato il «Giubileo della rinascita», invece di rilanciare l'immagine e la credibilità dell'Italia ed, in particolare, della città di Roma rischia di trasformarsi in una sconfitta per l'intero paese;

(22 aprile 1999)

che per tali motivi, su richiesta del Gruppo parlamentare di Forza Italia, è stato costituito, presso la Commissione per le questioni regionali, un comitato di monitoraggio delle opere giubilari;

che durante le audizioni previste il Sottosegretario per i lavori pubblici Bargone ha dichiarato che la realizzazione delle opere programmate è in forte ritardo;

che autorevoli quotidiani, come ad esempio «Il Sole 24 Ore» del 18 aprile 1999, hanno denunciato che il 36 per cento delle opere è considerato ad alto rischio;

che dall'ultimo rapporto dell'Italconsult, che per conto dell'Ufficio per Roma Capitale svolge il monitoraggio dei lavori, si evince che ben 75 cantieri sono fuori tempo massimo e che per altri 248 il rischio è alto;

che lo stesso responsabile del Vaticano presso l'OMT è intervenuto lamentando numerose carenze ed inadempienze nel settore del turismo

come ad esempio le precarie condizioni igienico-sanitarie, la carenza dei servizi e le stanze di alberghi anguste ed invivibili;

considerato:

che nell'audizione del 20 aprile scorso alla Commissione parlamentare per le questioni regionali il commissario straordinario del Governo per il coordinamento degli interventi per il Giubileo, nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 31 dicembre 1997, il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, ha indicato come responsabile dei ritardi e della mancata esecuzione delle grandi opere il Parlamento, che a causa della lentezza nell'approvare i decreti e alla incapacità di erogare i finanziamenti previsti ha portato a questa, purtroppo, drammatica realtà;

che il sindaco ha, inoltre, illustrato il problema della macchina burocratica, presentando una relazione contenente un reticolo logico delle attività (per svolgere solo una delle opere, previste nel piano, sono necessari normalmente 43 passaggi amministrativi) e con l'individuazione di scenari alternativi possibili;

constatato che le emergenze per il Giubileo, come ad esempio quelle rappresentate dal traffico, dai rifiuti solidi urbani e dalla sicurezza pubblica sia per i cittadini che per i turisti, considerati cittadini provvisori, necessitano di interventi urgentissimi,

si chiede di sapere:

se il commissario straordinario abbia riferito, come previsto dal comma 7 dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1997, al Presidente del Consiglio sull'andamento delle iniziative e sugli aspetti critici e con quali risultati;

se, visto che dopo Tangentopoli la «legge Merloni» prevedeva che tutti i progetti nei quali lo Stato finanziava il 50,01 per cento dovevano essere sottoposti a gare, non si ritenga che lo «spezzettare» le opere da realizzare a Roma non sia stato un modo per eludere la «legge Merloni»;

se non si ritenga che la costituzione di un'ATAC 2, dedicata al turismo, non sia, in realtà, un sistema per recepire fondi dal turismo a favore di un'azienda pubblica per coprirne i disavanzi;

se il Presidente del Consiglio si renda conto della gravità della situazione e ritenga opportuno intervenire immediatamente con tutti i mezzi legislativi a disposizione, al fine di garantire almeno una idonea soglia di vivibilità per i cittadini ed una opportuna accoglienza per i turisti anche al fine di rilanciare un'immagine adeguata ed europea del nostro paese.

SCOPELLITI, LA LOGGIA, BUCCI, PIANETTA, BETTAMIO, BRUNI, NOVI, BALDINI, TAROLLI, PERA, PORCARI, TRAVAGLIA, PICCIONI, LAURO, VEGAS, CAMBER, VENTUCCI, MAGGIORE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici, dei trasporti e della navigazione e dell'ambiente.* – Premesso:

che, come denunciato nell'interpellanza 2-00916 del 5 ottobre 1999, alla quale non è stata ancora data risposta, sono state fatte rilevare al

(3-03360)
(20 gennaio 2000)

Governo gravi situazioni di ritardi e inadempienze nell'attuazione del piano del Giubileo, e in particolare:

in occasione del Giubileo non saranno realizzate nè «la cura del ferro», né la linea C, comprensiva della tratta San Giovanni-San Pietro;

sono stati cancellati dal piano del Giubileo la tranvia San Pietro-Aurelia, la tranvia Venezia-San Pietro, il potenziamento del nodo di Termini, il potenziamento dell'area della stazione Tiburtina, i nodi di scambio ferroviario di Valle Aurelia, Trionfale, Flaminia e Anagnina, gli interventi relativi ai nodi di scambio ferroviario del «passante dei Laghi», la linea Archeotram, il sottopasso di Castel Sant'Angelo, il collegamento stradale Olimpico-Pineta Sacchetti, la copertura della via Olimpica nel tratto relativo a Villa Doria Pamphili, l'intervento di musealizzazione nell'area del Grande Campidoglio, la depurazione delle acque del bacino del Tevere;

che, in occasione dei festeggiamenti di fine anno, il 31 dicembre 1999 a Roma si sono verificati gravissimi disagi per i cittadini residenti e per migliaia di turisti e pellegrini, costretti ad interminabili attese e code spaventose spesso al freddo e senza nessuna assistenza;

che la totale disorganizzazione nei servizi di pubblica utilità (dai trasporti ordinari a quelli urgenti di pronto intervento, attesa l'assenza di eventuali vie di fuga) dovuta ad un'errata previsione nelle presenze dei festeggianti ha esposto questi ultimi a concreti rischi per la loro stessa incolumità che solo il caso fortuito ha scongiurato;

che a fine dicembre 1999 a Roma l'intero sistema dei trasporti in città, dagli autobus ai treni, alla metro, è andato completamente in *tilt*, lasciando migliaia di persone a terra o imbottigliate in paurosi ingorghi di autovetture;

che il Giubileo non è finito con l'apertura della Porta Santa ma dura fino alla fine dell'anno e che quindi il flusso di pellegrini non è destinato a diminuire ma semmai a crescere continuando incessante almeno fino a quella data;

che la situazione della tanto declamata operazione «cura del ferro», e cioè degli oltre 400 chilometri di strada ferrata che avrebbero dovuto costituire il sistema portante per una metropolitana leggera di superficie, che a sentire lo stesso Rutelli avrebbe risolto tutti i problemi del traffico a Roma, è la seguente:

metropolitane: a fine 1999 sono entrati in funzione 4,5 chilometri di ferrovia da Ottaviano a Battistini («La Repubblica» del 12 gennaio 2000);

tram: fino ad oggi sono entrati in servizio binari nuovi per 2 chilometri dall'Argentina a via Induno e da piazza San Giovanni di Dio a Casaletto; non sono più in servizio i binari da via Induno a Porta San Paolo, pari a 1,3 chilometri, e i binari da via Flaminia a piazza Risorgimento, pari a chilometri 2,0; in totale la rete tranviaria si è ridotta di chilometri 1,3 («La Repubblica» del 12 gennaio 2000);

treni: non è stato messo in servizio nessun nuovo tratto; i 27 chilometri da Trastevere a Cesano sono interrotti e i lavori che dovrebbero trasformarli in servizio metropolitano, con al centro la stazione di San Pietro, sono molto lontani dalla loro realizzazione; nella stazione Ostiense sono in servizio, per lavori la cui fine non è imminente, 6 binari invece di 15; nella stazione Tiburtina sono in funzione, per lavori, 11 binari invece di 23 («La Repubblica» del 12 gennaio 2000); i lavori alla stazione Termini procedono a rilento e spesso non si riesce a garantire neppure i servizi minimi necessari per viaggiatori vessati da attese, ritardi e treni fantasma;

che i più importanti cantieri aperti per il Giubileo, ad un mese dall'inizio dell'anno Santo, non sono affatto chiusi, come ci si attendeva secondo le date di scadenza fissate ad inizio programma, ma sono sempre più aperti, come ad esempio: adeguamento metrò A (scadenza novembre 1999, proroga marzo 2000), potenziamento Roma Nord (scadenza novembre 1999, proroga fine febbraio 2000), riqualificazione via della Conciliazione (scadenza dicembre 1999, proroga gennaio 2000), riqualificazione area teatro Marcello, piazza Monte Savello, via Sant'Angelo in Pescheria (scadenza dicembre 1999, proroga fine giugno 2000), riqualificazione piazze San Pietro in Vincoli, Santa Prassede, Sant'Anastasia, San Bartolomeo all'Isola, Santa Susanna (scadenza novembre 1999, proroga fine febbraio 2000), restauro di palazzo Braschi (scadenza dicembre 1999, proroga fine aprile 2000), centro accoglienza pellegrini (scadenza dicembre 1999, proroga fine febbraio 2000), casa della donna al Buon pastore (scadenza dicembre 1999, proroga aprile 2000), accoglienza bambini nei musei (scadenza dicembre 1999, proroga fine aprile 2000), sede vigili nell'ex Istituto Luce (scadenza dicembre 1999, proroga fine febbraio 2000), lavori fosso acqua Marana (scadenza dicembre 1999, proroga febbraio 2000);

che importanti e stimati architetti ed urbanisti del calibro di Italo Insolera o Leonardo Benevolo si sono pronunciati in proposito, bocciando le misure messe in campo dal Campidoglio sul versante dei trasporti, per fronteggiare l'arrivo dei pellegrini («La Repubblica» e «Il Sole 24 ore» del 12 gennaio 2000);

che lo stesso sindaco Rutelli, inchiodato da una serie infinita di gravi fatti ed episodi che hanno arrecato gravi danni e disagi a decine di migliaia di cittadini, ha sempre risposto con superficialità e arroganza; non ultimo, il commento al drammatico *flop* del Capodanno in piazza definito dal sindaco «una gioiosa confusione»,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Governo non ritenga di dover rinvenire non poche responsabilità, di tante e tali inottemperanze, nonchè delle generali situazioni di disagio per pellegrini, turisti e cittadini, nelle scelte tecniche erroneamente adottate, nell'esecuzione del piano del Giubileo, dalle autorità competenti, a cominciare dal sindaco di Roma, in qualità di commissario straordinario di Governo al Giubileo;

se non si ritenga che sia il caso di sostituire il commissario straordinario di Governo per il Giubileo Francesco Rutelli con un professionista, che sia in grado di fronteggiare le mille emergenze che sono sul tappeto da oggi e per i prossimi 11 mesi.

